

so di quello della pur poverissima Etiopia, il cui governo ha liberalizzato l'aborto su pressione internazionale.

## «Numeri falsi per difendere politiche anti-nataliste»

### l'intervista

La studiosa Susan Yoshihara: gruppi che raccolgono fondi dall'Onu registi della mistificazione

**A**lcuni settori di agenzie dell'Onu, le organizzazioni abortiste e alcuni rappresentanti di Ue e Usa non hanno a cuore la salute delle donne, ma la promozione dell'aborto e i loro interessi economici. A sostenerlo è Susan Yoshihara, direttore dell'International Organization Research Group (Iorg) del Catholic Family and Human Rights Institute di Washington, che già un anno fa aveva pubblicato un rapporto denunciando l'irregolarità delle statistiche Onu sulla mortalità materna. **Dottoressa Yoshihara, il direttore di «Lancet» ha detto di aver ricevuto pressioni per non pubblicare la ricerca sulla mortalità materna, Chi ha interesse a nascon-**

**dere questi dati?**

Sono in molti, a cominciare dalle principali organizzazioni abortiste come IPPE, Marie Stopes International e altri gruppi che raccolgono miliardi di dollari in fondi che arrivano dalle agenzie Onu e dalle conferenze internazionali previste per quest'anno. Inoltre, c'è l'incontro del G8 in giugno in Canada, con un dibattito molto acceso sull'opportunità di inserire l'aborto in agenda. Stati Uniti e Regno Unito hanno messo una grossa

pressione sul governo Harper per inserire l'aborto nel capitolo "salute materna". Anche settori delle varie agenzie Onu hanno un forte interesse a mantenere la validità dei vecchi dati. Ad esempio, il Fondo per la Popolazione (Unfpa) lavora a stretto contatto con i gruppi abortisti per promuovere la legalizzazione e la pratica dell'aborto in tutto il mondo. Così fa l'Unicef e così fanno anche Organizzazione Mondiale della Sanità e Banca Mondiale per affermare che l'aborto va legalizzato - o reso "sicuro", come usano dire - per ridurre la mortalità materna. Peraltro tutte queste agenzie fanno parte del-

la Commissione Onu per la Salute Materna, Neonatale e Infantile che sta per pubblicare un suo rapporto sulla salute materna che usa ancora i vecchi dati. Perciò avevano tutto l'interesse a non far pubblicare lo studio di *Lancet* prima del loro rapporto.

**Se i vecchi dati dell'Onu erano così evidentemente sbagliati, perché le organizzazioni internazionali da anni insistono su questi errori?**

All'origine degli errori sta un approccio ideologico, ovvero l'intenzione di dimostrare la necessità di legalizzare l'aborto. Questo nuovo studio usa un metodo di ricerca decisamente più corretto e i risultati sono significativamente diversi. E tra l'altro non si citano mai né l'aborto né la pianificazione familiare. Ma anche le agenzie dell'Onu nei loro rapporti fanno riferimento all'inaffidabilità dei propri dati. Ad esempio, il Rapporto 2009 dell'Unicef ammette che almeno un terzo dei dati sono discutibili; malgrado ciò continuano ad usarli per promuovere la pianificazione familiare. I responsabili

dell'Onu dovrebbero rende-

re conto dell'uso improprio dei fondi versati dai governi. **Voi avete più volte denunciato Ue e Usa per le pressioni esercitate in sede Onu per liberalizzare l'aborto nel mondo.**

L'Unione europea è una chiara sostenitrice della legalizzazione dell'aborto e usa anch'essa i dati dell'Onu per farlo. All'assemblea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che decide le politiche dell'agenzia, i Paesi occidentali hanno iniziato a proporre l'aborto come parte della salute materna di pari passo con la liberalizza-

zione dell'aborto nei propri Paesi. Quanto agli Usa, dipende dall'amministrazione in carica. Hanno promosso aggressivamente l'aborto con Clinton, ora l'amministrazione Obama sembra perseguire questo scopo in maniera ancora più sistematica: ha stanziato 63 miliardi di dollari per la salute globale, ma ha fatto della "salute riproduttiva" la pietra angolare del fondo. E come già detto, Usa e Regno Unito esercitano una fortissima pressione sul Canada per inserire l'aborto nel capitolo "salute materna" al G8.

**Riccardo Cascioli**